

MICROCREDITO: CONVEGNO E ACCORDO AD ALBERESE

Mediterraneo, il futuro mette radici in Maremma

ALBERESE

Un protocollo di intesa che fa del microcredito la pratica privilegiata per aiutare l'agricoltura sostenibile nei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo: lo hanno firmato Coopermondo (Ong di Confcooperative impegnata in progetti di cooperazione che promuovono il modello cooperativo italiano nel mondo) e il Ciheam di Bari, il centro Internazionale di Alti Studi Agronomici del Mediterraneo. La firma è avvenuta durante l'incontro dal titolo "Credito e sovranità agroalimentare. Microcredito come leva per lo sviluppo della cooperazione agroalimentare nel Mediterraneo", organizzato da Coopermondo e Ciheam in partnership con la Banca di Credito Cooperativo della Maremma, ieri al Granaio Lorenese alla tenuta di Alberese.

Al seminario hanno partecipato Giuliano Amato, giudice della Corte costituzionale e già presidente del Consiglio dei ministri; Gianni Bonini, vice Chairman del Ciheam; Francesco Carri, presidente di Coopermondo - Confcooperative; Rodolfo Cetoloni, vescovo di Grosseto; Giampaolo Cantini, direttore generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero



Giuseppe "Bepi" Tonello

degli Esteri e della Cooperazione internazionale; Cosimo Lacirignola, segretario generale Ciheam; Danilo Salerno, direttore di Coopermondo - Confcooperative; Giuseppe (Bepi) Tonello, presidente di BanCodesarrollo e direttore generale del Fondo ecuadoriano populorum progressio Fepp.

«Gli attacchi terroristici di Parigi mirano a destabilizzare il Mediterraneo su cui l'idea stessa di Europa è nata», ha esordito Gianni Bonini. «Le relazioni euro mediterranee sono sottoposte ad una pressione senza pre-

cedenti nella storia contemporanea. Solidarietà e fermezza sono il livello minimo di iniziativa politica a cui siamo obbligati ma occorre fare di più e meglio, soprattutto per ristabilire le basi economiche e sociali della pace e della prosperità nell'area».

«La cooperazione allo sviluppo - ha detto Francesco Carri - è uno degli strumenti su cui dobbiamo investire richiedendo ai governi e alla società europea uno sforzo più massiccio e convinto. Il micro-credito, affiancato a responsabilizzazione ed educazione finanziaria, può essere una leva importante per far crescere la micro-agricoltura locale».

Giuseppe (Bepi) Tonello ha raccontato l'esperienza della banca che presiede, del Fepp e del progetto di Microfinanza Campesina che, da oltre 13 anni, vede il credito cooperativo a fianco della realtà ecuadoriana. «Ci sono donne povere che riescono a risparmiare un dollaro al mese. Sono persone che prendono in mano il loro futuro e lo trasformano. E' necessario investire in umanità. Perché con intelligenza, sudore e amore riusciremo a cambiare il nostro Paese. E intelligenza economica vuol dire anche puntare sulla finanza popolare».